



# HOME ON THE RANGE

Scherzo comico in tre atti  
di **LEROI JONES**

*Traduzione di Ettore Capriolo*



## PERSONAGGI

Il Padre  
La Madre  
Il Figlio  
La Figlia  
Il Criminale Nero  
Una folla di neri  
Uomo Nero N. 1  
Donna Nera N. 1  
Uomo Nero N. 2  
Uomo Nero N. 3  
Ragazza Nera



*Commedia formattata da Cateragia per il GTTEMPO*

*Stanza di soggiorno americana. Finestra al centro. Compare alla finestra il criminale nero. La famiglia guarda la Tv, mangia popcorn, chiacchiera.*

Padre - Rosso usso batte il lido, avanti fa.

Madre - Già, spara l'89 giarrettiera rossa.

Padre - Sibum, das scoppia.

Madre - Spira.

Figlia - Didi dodo! Laredgrepe e stuble.

Figlio - Noik! Disreale grumple!

Padre - Yak yak. (Ride)

Madre - Dirigibile.

Padre - Duluk spacca. Il fiume. Yips.

Madre - E io.

Padre - Tering. Golligolli.

Figlia - Ahhhhhhk. Bretzel. Mamarama. (Il criminale guarda, alza la pistola. Si sta tirando su per guardare dalla finestra. La famiglia continua la sua "conversazione")

Padre - Crachivachi. Riprip. Dullong dulux rompe. Dirigibile.

Figlio - Ball-grepe. Ramona.

Madre - Dirigibile. (il criminale scompare. La famiglia continua: cambia canale, ecc. Improvvisa forte bussata alla porta)

Padre - Ghestetner. Crimini.

Figlia - Vut. Resistifreddo. Dribbla.

Madre - Achtung Swachtung.

Figlia - (si alza e va ad aprire) Vatilup? (S'immobilizza sulla soglia alla vista del criminale nero) Batolup, Baspobo. Padre (preoccupato) Swachtung, dirigibile, Vatulup? (Si alza. Dalla soglia il criminale costringe la figlia a rientrare nella stanza)

Padre - (vedendo il criminale, avanza nervosamente di un passo) Scarto. Scabbia. Dadum. Crenc.

Criminale - Eh? (Non capisce) La vedi questa pistola, brontolone? Indietro se non vuoi che ti faccia secco.

Padre - Vatalup. Scarto. Crenc Crenc. (Trema per la paura e la collera)

Vacuvachtung Schwacushwachtung. Iip!

- Criminale - Che diavolo ti piglia. Indietro, maledetto idiota. (Gli altri si alzano e s'avviano preoccupati verso la porta. Ma s'immobilizzano vedendo il padre e la figlia bloccati dalla pistola del criminale)
- Figlio - Gash. Scarto. Scabbia. Dadum.
- Padre - (al figlio) Yip. Vachtung. Credul. Concmac. Vutu.
- Madre - (urlando all'improvviso) Aaaaaaiiiii... Grencnul crud Iure. (Fa per precipitarsi, ma la trattiene il figlio)
- Criminale - Che razza di stronzate son queste? Che cristo avete voi altri? (La famiglia s'ammassa e si mette a gemere. Adesso trattengono tutti la madre. Il padre le accarezza il naso) Gesù. (Si guarda attorno, cauto, guardingo) Andate tutti nell'altra stanza. Sedetevi- Tornate a fare quel che facevate prima. (Una risata dal televisore; fredda, odiosa, insistente. Senza volerlo il criminale arretra) Cristo. (Punta la pistola contro il televisore. La risata continua e aumenta di volume. Poi viene troncata da una esplosione fragorosa. Urla. Gente in violento tumulto. Di nuovo la risata. Vi si unisce la famiglia: prima la madre, poi il figlio, la figlia, il padre: imitano la risata della Tv. Si dimenano e si contorcono, si scambiano pacche e s'abbracciano per manifestare un'allegria sfrenata)
- Famiglia - HAHAHAHAHAHAHAHAHHA! Criminale (sconvolto, punta la pistola prima contro uno del gruppo, che sta per buttarsi a terra, poi contro il televisore che continua a trasmettere la risata) Cristo. Che diavolo vi prende, gente? Silenzio, cristo, silenzio. Figlio (indicando il criminale) Vatalup bingo. Vascmasc. Cratesi. Ming. (Ridono tutti ancora più forte)
- Criminale - Silenzio, silenzio. (Prende la mira e spara al televisore. Nel momento stesso in cui il proiettile fracassa le valvole dell'apparecchio, la famiglia smette di ridere) Silenzio! (// suo grido, ora che è rimasto solo, è fortissimo. Gli altri cominciano a sedersi, impassibili. Il criminale, ansante e turbato, resta a tremare in mezzo alla stanza. La famiglia contempla afflitta il televisore)
- Madre - (con molta tristezza) Vachtung.
- Criminale - Cosa? Cristo, perché parlate in questa maniera? Che razza di linguaggio è? Io non sono uno stupido. Ho girato il mondo. Ma che razza di linguaggio parlate? (Nessuna risposta. La madre e il figlio si voltano languidamente verso di lui a guardarlo con una pigra miscela di disperazione e di odio. Il criminale s'accosta al padre) Ehi tu. (Gli avvicina la pistola al viso) Mi hai sentito, no? Mica hai le orecchie tappate.
- Padre - (lo guarda a lungo. Poi borbotta) Vo ein. Ruggles. E roba.
- Criminale - Eh? Cosa vuoi dire? (Agita la pistola) Parla chiaro.

- Madre - (urla) Crindlebindle. Stupnagel panico.
- Criminale - Eh? (Punta la pistola verso di lei, ma il padre si mette di mezzo alzando le mani)
- Padre - Crillilli bagfest. Gobble. Guble.
- Criminale - Come?
- Padre - (comincia a slacciarsi la cintura. Si sfilta i calzoncini. Sulle mutande sono dipinti enormi biglietti d'augurio di San Valentino) Guble. Crillilli.
- Madre - (si alza. Agita un dito verso il padre) Giasc. Pasc. Camaleonte.
- Padre - (si volge verso di lei irosamente, facendole cenno di tornare a sedersi) Gnasc. Pasc. Vessilli e fusilli. (Comincia a fare qualche passo. Mostra la sua bravura di ballerino. Canta una canzone) Bubbles. Bubbles. Bubbles. Bubbles. Notti streghe scricchioli. E bang.
- Criminale - Stavolta hai quasi detto delle cose sensate. Che diavolo sta succedendo? Siediti adesso. Non ho tempo di guardare il tuo culo ossuto che cerca di ballare. Sono un lavoratore io. E, francamente, sono qui per commettere un delitto. (Lo guardano sbalorditi) Non potete starvene lì con quegli strani discorsi e quelle strane espressioni a guardarmi in uno strano modo quando vi dico che sono qui per commettere un delitto. Questo è il regno del terrore e io sono Robespierre. (La famiglia comincia a ridacchiare. Il padre danza e minaccia di sfilarsi le mutande. La figlia, sullo sfondo, comincia a slacciarsi il vestito mentre guarda saltellare il padre. Si alza e si mette a saltellare anche lei. Si muove pigramente, aprendosi il vestito. Il figlio comincia a battere le mani su un tempo aritmico e immaginario)
- Figlio - Vatalup. Vatalup. Bingo. Stringo. Vatalup gingo.
- Criminale - Piantala con quelle stronzate, idiota. Se hai voglia di parlare, parla. Avresti potuto dire per esempio che questo non è il regno del terrore, e che Robespierre è morto, e comunque era un bianco. (Il padre, in piedi, si tiene le gambe come se avesse freddo) Vestiti, scemo. E voi dite qualcosa di reale; anzi d'ora in avanti il primo che viene fuori con quelle puttane alla tarzan lo riempio di buchi. Chiaro? (Gli altri si scambiano occhiate. Improvvisamente il padre fa un vago gesto verso la parete dietro il criminale. Da un altoparlante nascosto arriva una voce)
- Altoparlante - QUESTA È LA VOCE DI DIO. TUTTO È CALMO. RIPETO. QUESTA È LA VOCE DI DIO. DEL TUO DIO. CHIUNQUE TU SIA. E SONO IO CHE DICO TUTTO È CALMO. RIPETO. TUTTO È CALMO'. (il criminale si volta, spara sulla fonte del suono. La voce si interrompe. La famiglia balza in piedi sorpresa) Criminale (accento ebreo) Avete sbagliato vampiro. Sedetevi. (Gli altri cominciano a parlare contemporaneamente in un balbettio fragoroso)



Criminale - Brutta carogna... basta con queste stronzate. (Gorgoglio dell'altoparlante, che replica come se fosse stato ferito)

Altoparlante - Luce... auuuk... lu... auuk... auuk... auu-uukkkkkk. (Smette. Le luci s'attenuano sino a sparire. Buio.)

*Si riaccendono i riflettori. L'intera famiglia è in piedi, sull'attenti. Il criminale si è lasciato cadere contro il bar. Si è svegliata anche la madre e si schiarisce la gola)*

Madre - Aruuuuuunf. (il criminale si sveglia di scatto. Tira fuori la pistola, ma sembra essersi accorto anche lui che ora nella stanza ci sono vibrazioni diverse e si mette sull'attenti. Con un leggero movimento del capo, la madre gli fa cenno di avvicinarsi. Il criminale obbedisce. Poi, come obbedendo a un segnale, s'infilta la pistola nella tasca interna, e cava dall'altra tasca un bastone pieghevole. Comincia con grande strepito [battendo su una sedia quasi fosse un leggio di orchestra, imponendo attenzione con i movimenti della testa e con un portamento ora assai altero, voltandosi a ringraziare un pubblico invisibile] a dirigere i canti della famiglia. Prima una versione di America the Beautiful, poi una stupida melensa versione dell'inno nazionale negro, Lift Every Voice and Sing, che giunge a un acme super drammatico quando il criminale, commosso sino alle lacrime, fa un saluto supermilitare. Quando sono al punto più alto dell'inno entra improvvisamente dalla porta una folla di neri. Il criminale si volta di scatto, sbalordito, poi lancia un urlo di riconoscimento cui i neri rispondono con un urrà generale, dopo di che si mettono a correre intorno alla stanza e una volta aggrediti tutti i membri della famiglia con occhiate fulminanti, colpetti sulle spalle e insulti sussurrati come si sussurra in palcoscenico, iniziano i preparativi per una festa)

Criminale - Ehi, ehi. Che sta succedendo? Cosa diavolo ci fate qui?

Nero 1 - Vedi, Bill, abbiamo saputo che eri qui a lavorare e abbiamo deciso di venire a dare un'occhiata.

Nera 1 - Già, e siccome Tilly sospettava che ci fossero delle pupe grige, ci ha mandati qui per farti star calmo. (/ neri ridono. La famiglia era rimasta muta e immobile al centro della sala. Ma quando cominciano a girare i dischi, quasi tutti 45 estratti dalla borsa di una delle donne, cercano anche loro di partecipare alla festa e si mettono a ballare l'uno con l'altro. Dopo un po' la ragazza riesce a ballare con un negro effeminato dalla pelle molto chiara che porta una cartella di pelle e un cappello tipo Madison Avenue. Il negro, pur ballando molto stretto alla ragazza, non molla mai la cartella. Fa anche in modo che non gli caschi il cappello. Ballano anche due grossi negri che si lanciano l'un l'altro la madre)

Nero 2 - Ehi, come le piace ballare a 'sta bagascia! (Giunge al culmine una sfrenata festa negra. Si balla, si canta, si bestemmia, si rissa. La madre è scaraventata avanti e indietro. La figlia si è sdraiata scompostamente e catatonicamente per terra e compie movimenti spasmodici come il Jerk. Il figlio striscia sul pavimento a quattro zampe seguendo una

ragazza nera con occhi rossi, capelli biondi e tondi occhiali da sole. Il padre balla nudo con un giovane negro in giacca di pelle che gli agita davanti un coltello per tenerlo a distanza. Il criminale si lascia assorbire dalla festa, poi arretra per contemplarla. Infine si volta di scatto verso gli spettatori, puntando la pistola contro di loro)

Criminale - Questa è l'aria dell'America. La mia patria e la tua. (Spara sopra la testa degli spettatori) Questa è la scena della Caduta. La fine degli empi. (Uno sparo. Subito dopo altri due) Questa è la fredda presa di potere tra i ritmi intensi e la grazia. Processione sfrenata. Teppisti. Barboncini. Colpi di rasoio. Sporcizia. Assassini di dèi. È la fine. (Spara) Correte, bastardi, correte. Voi luridi figli di puttana che non avete posto nel nuovo nel bello nel nero cambiamento del mondo. Che non appartenete a questo mondo. Frankenstein ricchioni dei miei stivali. È meglio che ve ne andiate di qui. (Spara altre volte) Il mondo! (Buio. Quando si riaccende la luce, i neri sono sdraiati un po' dappertutto. I grigi che parlavano strano sono accatastati al centro di una cerchia di uomini di colore insonnoliti dal whisky e dalla droga. Il criminale si è accoccolato sopra la famiglia insieme con altri due. Sono le sole persone sveglie in tutta la stanza) OK. Ricominciamo da capo.

Padre - Sono nato a Kansas City nel 1920. Mio padre era il vice-presidente di una ditta di concimi. Prima di questo eravamo fantasmi... (Indica la famiglia) Spiriti maligni senza sostanza. (il criminale guarda i suoi fratelli annuendo, come se avesse sentito confermare una sua teoria) Nero 1 (un po' assonnato) Sì... sì... chiedi a questo bastardo perché hanno fatto tutti questi cambiamenti. (Crolla. Il secondo nero vede una delle donne, la ragazza nera coi capelli biondi che si agita in un angolo. S'alza di scatto con una gomitata al criminale)

Nero 2 — - Ehi... la puttanella respira ancora...

Criminale - Bella.

Nero 2 - Pupa.

Ragazza nera - Oh. Che festa formidabile.

Nero 2 - Sembri in gran forma, ragazza. Vorrei essere il tuo uomo.

Ragazza nera - Andrà tutto bene. Sono vera io. E sono sana.

Nero 3 - (si sveglia, vede la ragazza) Forse siamo i soli superstiti, forse... Vediamo se qualcun altro... (S'avvia verso le donne. Comincia a scuoterle) Sorella, ehi, sorella. (Le schiaffeggia delicatamente al viso) Ehi, svegliati. Ehi, se non apri subito gli occhi, perderai lo spettacolo di un bell'uomo. (Tutti ridono)

Criminale - (si volge verso i membri della famiglia tuttora immobili e apparentemente addormentati, tranne il padre) Ehi... (Pungola il padre) Ehi. Ricominciamo da capo. Dall'inizio, signor Tooful. (Tutti ridono)

- Padre - Sono nato a Kansas City nel 1920. Mio padre s era il vicepresidente di una ditta di concimi. Prima di questo eravamo fantasmi... (Annuisce pesantemente, con la testa che gli penzola)
- Criminale - Avanti, avanti.
- Ragazza nera - (va a guardare dalla finestra) Ehi, guardate, sta spuntando il sole. (Si volta a salutare i tre fratelli) Buon giorno, uomini. Buon giorno.

**FINE**